

TRA PUGLIA E SALONICCO Ilva, Corte Ue contro l'Italia

Gas, la guerra del tubo: "Concessione scaduta"

■ Mentre il ministro Calenda in Grecia beatifica il Tap, il sindaco di Melendugno che dovrà ospitare l'arrivo del megacondotto chiede lo stop: "I lavori non sono partiti entro il termine previsto, adesso ritiro il mio sì"



◉ CASULA E DELLA SALA

A PAG. 2 - 3

Ansa

Inaugurato il Tap, ma "la concessione ormai è scaduta"

Il Comune pugliese di Melendugno: "L'autorizzazione prevedeva l'inizio dei lavori entro il 16 maggio: fermatevi"

» VIRGINIA DELLA SALA

Salonicco, Grecia. Ieri, uno alla volta, premier e ministri europei hanno firmato simbolicamente un tubo bianco. A presiedere la cerimonia, c'era il capo del governo greco Alexis Tsipras, che ha parlato di una grande opportunità economica per la nazione. Era l'inaugurazione del Tap, acronimo per Trans Adriatic Pipeline, che in italiano si traduce più o meno con "gasdotto transadriatico" perché si tratta appunto di un tubo che attraversa il Mar Adriatico per collegare i gasdotti che dall'Azerbaijan arrivano al confine tra Turchia e Grecia e da lì all'approdo di San Foca, a Melendugno in provincia di Lecce.

Grecia e San Foca. Mentre il neoministro dello sviluppo economico Carlo Calenda interveniva alla cerimonia, spiegando come l'efficienza delle autorità preposte alla tutela ambientale avesse garantito l'inizio dei lavori in tempo, cioè prima della scadenza dell'autorizzazione unica del 16 maggio, e fosse riuscita a preservare "la co-

sta pugliese", a Melendugno il sindaco Marco Potì inviava una comunicazione ai vari enti coinvolti annunciando di aver formalmente dichiarato decaduta "per decorso dei termini" proprio quell'autorizzazione unica, rilasciata alla società dal Mise, il ministero dello Sviluppo economico, il 20 maggio 2015. Con grande efficienza, il Mise in mattinata aveva inviato una comunicazione in cui diceva di ritenere "congrua la comunicazione di inizio dei lavori" fatta da Tap il 13 maggio. Una nota in risposta a ben tre enti che, nelle settimane scorse, avevano messo in dubbio la legittimità della data di avvio. Prima il Comune di Melendugno, poi l'Autorità di bacino e poi, in parte, il Dipartimento regionale opere pubbliche ed ecologia.

INEFFETTI, fino a qualche settimana fa, sembrava che l'inizio dei lavori dovesse corrispondere allo spostamento dei primi 231 ulivi (su 1900) da reimpiantare a lavoro finito. Poi, con il passare dei giorni (e in particolare con il superamento del 30 aprile, data oltre la qua-

le bisognerà aspettare ottobre per spostare le piante), il concetto di "inizio lavori" si è ammorbidito e dilatato fino a prevedere di poter considerare tali i sondaggi archeologici e le eventuali bonifiche belliche. Così, domenica 15 maggio, le società incaricate hanno iniziato a delimitare la zona del cantiere con rete in Pvc e cartelli. "Mentre la cittadinanza festeggiava la Madonna di Roca" ha detto il sindaco ai media locali. Ed è su questa data che si giocherà, probabilmente in via amministrativa, la partita tra l'azienda e le amministrazioni locali: Tap, infatti, non può avere proroghe visto che già un anno fa la Commissione europea aveva respinto



la richiesta perché l'infrastruttura deve entrare a regime entro il 31 dicembre 2020.

DI SICURO, in virtù della strategicità e dell'importanza comunitaria dell'opera, il Mise è stato molto benevolo con Tap: l'azienda svizzera è titolare di un'autorizzazione unica rilasciata a maggio del 2015. Si tratta di un permesso che comprende anche il decreto di compatibilità ambientale e che prevede 58 prescrizioni a cui l'azienda deve ottemperare per procedere con i lavori, di cui circa 30 sono *ante operam*, al-

tre in corso d'opera e altre a opera conclusa. Le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni sono affidate a una serie di enti che devono garantire il rispetto delle leggi e la tutela ambientale: dal ministero dell'ambiente (per quasi la metà delle verifiche) alla Regione, dall'Arpa all'Ispra e fino all'Autorità di bacino della Puglia. L'ideale sarebbe che, prima dell'inizio dell'opera, il progetto soddisfi tutte queste prescrizioni. Ma questo non accade. A dicembre, come succede spesso per progetti di grande dimensione e durata, il comitato tecnico nazionale per la Valutazio-

ne dell'impatto ambientale (Via) autorizza la suddivisione del progetto in fasi: per iniziare a lavorare, insomma, non c'è bisogno di avere tutte le verifiche in una volta sola. Basta che siano soddisfatte quelle della fase che si va ad affrontare e per le altre, si vedrà. Così, per il Tap il Ministero dello Sviluppo ne riconosce cinque: la prima è la cosiddetta fase zero, di preparazione del cantiere e che, spiegano dall'azienda Tap, riguarda la gestione degli ulivi presenti nei due lotti interessati. E che, al momento, non ha ricevuto dalla Regione Puglia la piena ottemperanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

2013

La relazione d'impatto ambientale ha parere negativo dalla Regione Puglia, dal Ministero della Cultura e dal Comune di Melendugno

2014

Il ministero dell'Ambiente chiede integrazioni, il Cdm dà il via libera alla relazione

2015

Il Cdm approva il progetto con approdo a San Foca senza valutare altre opzioni. Il Mise firma l'Autorizzazione Unica

Trans Adriatic Pipeline

Calenda firma il tubo a Salonicco



Ministro in Grecia

Carlo Calenda sigla l'avvio del Tap a Salonicco

- **TAP** inizia a Kipoi, tra Grecia e Turchia, dove si collega con la Trans Anatolian Pipeline. Sarà lungo 878 chilometri (550 in Grecia, 215 in Albania, 105 nel mar Adriatico e 8 in Italia)
- **FA PARTE** del Corridoio Meridionale del Gas, progetto comunitario delle infrastrutture per il gas naturale: 4 mila chilometri, 45 miliardi di euro di investimenti
- **IL GASDOTTO** è un "Progetto d'Interesse comune per l'Ue perché garantisce autonomia rispetto alla Russia". Dalla rete italiana Snam si distribuisce il gas agli altri Paesi